

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 21/03/2016

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/37981-le-poli-tossicodipendenze-nella-criminologia-svizzera>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

Le poli-tossicodipendenze nella criminologia Svizzera

LE POLI-TOSSICODIPENDENZE NELLA CRIMINOLOGIA SVIZZERA

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com

1. Introduzione.

In Svizzera, le Statistiche destano non poche preoccupazioni: 1 cittadino su 4 fuma tabacco, 1 su 5 beve troppo alcool ed il 3 % della popolazione ha provato almeno 1 volta haschisch o marijuana. A ciò si aggiungano pure la ludopatia ed i disordinati eccessi poli-tossicomani dei minorenni. Ogni anno, nella Confederazione, le overdoses mortali sono più di 11.000 ed i costi sociali ammontano ad almeno 10.000.000.000 di Franchi.

I tabagisti, negli Anni Duemila, non sono diminuiti di molto. Le apparentemente innocue sigarette sono responsabili, in tutta la Svizzera, di 9.500 tumori maligni ogni anno. Da circa un decennio, è nata la ambigua moda della pipa ad acqua e della sigaretta elettronica.

Il vino da tavola non è più considerato come un alimento indispensabile e, infatti, ogni svizzero, in media, consuma 8,1 litri pro capite ad uso eno-gastronomico. Tuttavia, l' 11 % della popolazione è alcool-dipendente, il coma etilico è tutt' altro che raro, 250.000 individui sono alcoolisti acuti e 500.000 cittadini / residenti svizzeri abusano di vini, liquori e birra. Inoltre, 100.000 bambini sono a rischio a causa del pessimo esempio dei loro genitori.

Quasi tutti gli svizzeri dai 15 ai 34 anni consumano o hanno consumato cannabis. 1 cittadino su 14 fa uso cronico di haschisch o marijuana.

L' 1 % della popolazione elvetica è ludopatica . Molti stranieri frequentano i rinomati Casinò svizzeri. Negli ultimi anni, la ludopatia si consuma anche tra le mura di casa via Internet.

Nei primi mesi del 2016, rispetto al 2011, gli alcoolisti tra i 15 ed i 19 anni sono diminuiti, ma le cifre rimangono catastrofiche. Anche il tabacco è fumato di meno dai 15 ai 19 anni d' età rispetto al 2002. Analoga diminuzione del consumo di sigarette vale pure per la vicina Francia e per gli USA. Anzi, l' età del primo approccio alle droghe cc.dd. “ leggere “ si è senz' altro innalzata, ma sono nate le nuove dipendenze da smarphone, computer, televisione e telefono cellulare. In Svizzera, il primo telefonino mobile è posseduto verso i 13 o 15 anni d' età.

Ciononostante, i giovani non costituiscono l' unico problema nell' ambito delle poli-tossicodipendenze. Concentrarsi monotematicamente sui giovani è demagogico e populista. P.e., i ricoverati infra-30enni per coma etilico costituiscono soltanto il 10 % del totale, anche se ogni anno, in Svizzera, migliaia di bambini crescono con genitori alcoolizzati. Tali figli piccoli rischiano successivamente di imitare gli abusi del padre e/o della Madre. Attualmente, nella Confederazione, prevale il proibizionismo totale e rigoroso, mentre una ventina d' anni fa si tendeva a << ridurre il danno >>. Ogni anno almeno 10.000 svizzeri muoiono a causa delle droghe, compresi il tabacco e le bevande alcoliche. Secondo molti Criminologi, è indispensabile proibire totalmente la pubblicità delle sigarette ed aumentare di molto il prezzo dell' alcool, soprattutto per proteggere a livello preventivo i soggetti più giovani non ancora uncinati. Infatti, nelle televisioni, quasi sempre, la sigaretta è simbolo di forza e libertà. Anche il gioco d' azzardo merita un maggiore contenimento. Esistono droghe illegali, ma anche droghe legali. Ogni secondo, nel mondo, una persona muore di tumore a causa del tabacco.

2. Le bevande alcoliche in Svizzera.

Purtroppo, nel 2015, il Parlamento Federale ha abbandonato la Revisione totale della Normativa sulle bevande alcoliche, a causa di un aspro disaccordo dei Partiti Politici sulle

tematiche delle agevolazioni fiscali ai produttori e sugli orari-limite per la vendita di vino, liquori e birra.

Attualmente, in tutti i Cantoni, negli ultimi 16 anni, uno svizzero medio beve 1 litro in meno di vino da pasto, per un totale di 8,1 litri ogni 12 mesi. Soltanto un 10 % della cittadinanza maschile consuma quantità di vino ai limiti della criticità. In tutta la Svizzera si stima una cifra di circa 250.000 alcoolisti acuti. Ogni anno, si calcolano ben 1.600 morti per alcool-dipendenza, dei quali 500 per tumore alla laringe. Nelle bevitrice donne, l'alcool facilita il cancro alla mammella. Inoltre, in Svizzera, almeno 100.000 bambini crescono con genitori alcoolizzati e ne recepiscono, sotto il profilo pedagogico, le pessime abitudini.

Nel 2014, è stato censito un netto calo di uso di bevande alcoliche presso i / le 15.enni. Ciononostante, la prima ubriacatura avviene di solito nelle sere festive dai 15 ai 19 anni d'età. Secondo nuovi e seri Studi criminologici, i gruppi di ragazzi / e dai 15 ai 24 anni fanno scorta di bevande alcoliche nei grandi supermercati, ove i controlli sono maggiormente difficili e, inoltre, l'anonimato è perfettamente garantito. I / Le 18.enni prediligono super-alcoolici ed alcopops, mentre il 26 % dei / delle 16.enni si limita alla birra od ai tradizionali vini da tavola. La Svizzera detiene il triste primato criminoso della vendita diretta di alcoolici ai / alle minorenni. Probabilmente, il centro del problema, nella Confederazione, è quello di aumentare il prezzo dei vini senza, tuttavia, ledere gli interessi milionari delle Aziende vitivinicole, le quali, da molti decenni, invocano concreti sgravi fiscali. Ma, nel Dicembre 2015, si sono fermati i Lavori Preparatori della nuova Legge Federale sulle bevande alcoliche e la conseguenza è il caos applicativo totale. Dopotutto, del resto, i vini svizzeri rappresentano anche ed anzitutto un' eccellenza della tradizione eno-gastronomica elvetica.

Da una recente Ricerca dell' Università di Zurigo e del Policlinico di Losanna, è emersa la necessità assoluta di impedire ogni forma di pubblicità delle bevande alcoliche, al fine di tutelare la popolazione giovanile. A livello cantonale, il succitato Studio scientifico congiunto di Zurigo e di Losanna ha dimostrato che l' abuso di alcool disinibisce i maschi border – line recandoli a comportamenti violenti e trasgressivi, come lo stupro di gruppo ed il vandalismo.

Attualmente, in Svizzera, una bottiglietta da mezzo litro di birra costa circa 50 Centesimi di Franco. Ne consegue che gli alcoolisti tra i 18 ed i 25 anni d'età non hanno problemi economici nell' approcciarsi a dosi di alcool eccessive e rischiose, soprattutto a livello di guida di automobili. Per questi motivi, l' elettorato elvetico oggi è favorevole ad una super-accisa che innalzi di molto il prezzo degli alcoolici, ma, dal lato opposto, rimane il parere nettamente contrario delle potenti Imprese vitivinicole.

Nel Dicembre 2015, il Consiglio Nazionale ha discusso *de jure condendo* la Proposta di rendere non più mutuabili le cure in caso di coma etilico, ma, anche in questo caso, tale promettente Iniziativa è stata abbandonata.

In Germania, nel Land di Bade-Wurtemberg, dallo 01/03/2010 è proibita la vendita di bevande alcoliche non da pasto dopo le ore 21.00. Siffatta Norma è stata emulata, nel Giugno 2015, anche dal Canton Vaud e dal Canton Ginevra con ottimi risultati, soprattutto a livello dei bevitori più giovani. Le devianze anti-giuridiche registrate dalla Polizia sono diminuite del 7 % circa.

La vigente Legge Federale svizzera sull' alcool risale ormai al lontano 1932. Essa è completamente non idonea e va novellata in maniera radicale. In particolar modo, vanno impedita la pubblicità televisiva e la vendita notturna di bevande spiritose.

3. Il tabagismo nel Diritto federale svizzero.

Da almeno due decenni, i tabagisti, in Svizzera, costituiscono circa il 25 % della popolazione. Paradossalmente, risulta assai strano, sotto il profilo criminologico, che la prima sigaretta fumata si collochi nella fascia d'età dai 15 ai 19 anni, anziché dagli 11 ai 14 anni. Probabilmente la causa è il felice frutto delle recenti restrizioni pubblicitarie televisive inerenti il

tabacco. Ciononostante, nella Confederazione ogni anno si registrano 9.500 casi di tumore e non è ancora scientificamente provato che la sigaretta elettronica sia meno cancerogena.

Nel periodo tra il 2011 ed il 2015, il 33 % dei / delle 15.enni svizzeri / e risulta fumatore. I maschi sono attinti dal vizio del fumo nella misura del 29 %, mentre le Donne fumatrici rappresentano il 21 % del totale.

Di solito, l' utilizzo del tabacco diminuisce presso gli individui muniti di un titolo di Studio elevato. Attualmente, più del 33 % dei tabagisti cerca di smettere di fumare dopo qualche anno di abitudine. Nel 1998 gli adolescenti elvetici che fumavano erano in calo. Nel 2011, tra gli 11 ed i 15 anni d' età, la cifra di giovani utilizzatori di sigarette si è assestata su un 26,6 % circa, ma molti/e ragazzi/e sono fumatori / fumatrici occasionali, che cessano la moda del fumo dopo i 18 / 19 anni.

Ogni anno, in tutta la Svizzera, sono commerciate 10.200.000.000 di sigarette impacchettate, ma, tra il 2011 ed il 2014, sono state vendute pure più di 680 tonnellate di tabacco sfuso con annesse cartine per il confezionamento manuale. Negli ultimi anni, il 20,4 % dei tabagisti cronici si prepara da solo la sigaretta, mentre il 28,2 dei tabagisti occasionali ricorre al tabacco in scatola ancora da incartare.

Anche la pipa ad acqua è di moda, soprattutto presso i giovani. Esiste pure, in Svizzera, un 14 % di consumatori ultra-15enni della sigaretta elettronica, diffusasi molto nel biennio 2014 / 2015. Un 33 % dei tabagisti dai 15 ai 19 anni fuma la << e-cigarette >> , ma quasi sempre insieme a sigarette ordinarie da pacchetto. Non esiste, per ora, alcuna conferma medica sugli effetti cancerogeni di lungo periodo della sigaretta elettronica, la quale, in ogni caso, rimane altamente diseducativa in età adolescenziale. Analogamente, gli esiti oncologici della pipa ad acqua sono tutt' oggi sconosciuti nel lungo periodo.

Senza alcun dubbio, la nicotina produce in breve una grave dipendenza psico-fisica, al punto che il 70 % dei fumatori abituali risulta ormai uncinato in maniera pressoché irreversibile. Il tabacco provoca cancro ai polmoni (42 % dei casi), malattie cardio-vascolari (39 %) ed ostruzione cronica dei bronchi (15 %). Il Sistema Sanitario nazionale elvetico è costretto a spendere 1.700.000.000 di Franchi all' anno a causa del tabagismo, che procura almeno 5.700.000.000 di Franchi impiegati per ulteriori visite e cure mediche private non mutuabili.

Dopo il Novembre del 2015, il Consiglio Federale ha azzerato la pubblicità pubblica del tabacco, sia nelle televisioni, sia a livello di cartellonistica pubblica. Inoltre, ogni rivenditore, almeno in teoria, non può vendere sigarette ai minorenni. Il 53 % degli elettori è favorevole a restrizioni ancor più radicali. Nel Diritto cantonale o, perlomeno, in 15 dei 26 Cantoni elvetici, il proibizionismo è assolutamente e totalmente implacabile ed intransigente.

Nel frattempo, in tutta la Svizzera, prosegue la prevenzione in ambito scolastico. Con la proibizione della pubblicità televisiva si dovrebbero abbassare i costi sociali di almeno 600.000.000 di Franchi ogni anno. Anzi, risulta infondato il falso allarme socio-economico afferente alla presunta perdita di posti di lavoro nell' industria del tabacco. Ognimmodo, l' ambito scolastico rimane sempre e comunque quello più influente e basilare.

4. Le droghe illegali nella Criminologia svizzera.

Da circa un quinquennio, in Svizzera, i prodotti tossicomaniaci illegali non sono mutati di molto, con l' eccezione prevedibile dell' ecstasy, in perenne evoluzione sin dal Biennio 1990 / 1991. Le overdoses mortali annue ammontano a 120 decessi, cagionati anzitutto dalla pericolosa mescolanza poli-tossicomantica di droghe pesanti e bevande alcoliche. Ciononostante, *de jure condendo*, appare completamente fuori luogo sanzionare i singoli assuntori anziché i grandi narco-trafficienti di calibro internazionale.

La cannabis rimane tutt' oggi la sostanza psicoattiva illegale maggiormente diffusa nei nostri Cantoni. Il 6,9 % degli svizzeri tra i 15 ed i 34 anni d' età dichiara di aver consumato canapa nel corso degli ultimi 30 giorni. Per la verità, il fumo di marijuana ed haschisch è in crescita in Francia ed in Germania, mentre, in Svizzera, la situazione si è generalmente stabilizzata, tranne nei casi

dell' alcool e del tabacco.

La cocaina è abitudinariamente o quotidianamente assunta, in Svizzera, dall' 1 % degli individui tra i 15 ed i 34 anni d' età. Le “ sniffate “ di gruppo aumentano durante la fine-settimana e, in ogni caso, si tratta di una vera e propria poli-tossicomania, in tanto in quanto la cocaina è assunta unitamente ad altre sostanze stupefacenti, psicotrope o psicoattive. I cocainomani cronici sono più maschi che Donne.

L' ecstasy e le metamfetamine, purtroppo, sono oggi facilmente acquistabili a causa della rete Internet, ma bisogna dare atto alle Forze di Polizia elvetiche che il contrasto rimane, dopotutto, intransigente e ben coordinato.

Preoccupa assai che sia aumentato, anche nella Confederazione, il grado della purezza e della potenza psicoattiva di eroina, cocaina, ecstasy e cannabis.

In altri Stati, si è sperimentalmente creato un oligopolio nazionale per la coltivazione e lo smercio della cannabis. Essa, infatti, costituisce già un Monopolio statale in Colorado, nello Stato di Washington, in Oregon ed in Alaska. Anche la California, unitamente ad altri 4 Stati USA, voterà nel Novembre 2016 per o contro una Riforma legislativa liberistica ancorché oligopolistica. Molti Partiti Politici svizzeri hanno proposto di imitare la Normativa statunitense. In tema di cannabis, secondo tali ingenui Movimenti ideologici elvetic, il proibizionismo sarebbe inutile, ma si sta dimenticando, in realtà, che anche il THC, nel lungo periodo, reca ad effetti devastanti, poiché, sotto il profilo medico-forense, non ha senso differenziare tra droghe << leggere >> e droghe << pesanti >>.

Dall' Ottobre 2013, in Svizzera, il consumatore di cannabis, se maggiorenne, non è più oggetto di un vero e proprio perseguimento penale e deve soltanto pagare un' ammenda di 100 Franchi, a condizione di non possedere più di 10 grammi di marijuana o haschisch. I risultati della summenzionata nuova Normativa elvetica sono stati assai deludenti. Alcuni Autori hanno financo rilevato un fallimento totale, sempre in tema di canapa, in Canton Berna ed in Canton Giura.

Nel 2016, l' ONU tratterà, in una Sessione speciale, il tema della cannabis. Negli USA, i risultati sono, per ora, catastrofici. Le medesime prospettive negative valgono pure per il Canada e l' Uruguay. In Svizzera, il dibattito è ancora aperto, nella consapevolezza che oggi il THC coltivato << Indoor >> è talmente devastante per il cervello che molti Autori ormai parlano di << spinello spaccatesta >>. A parere di chi redige, altra via non resta se non quella del proibizionismo totale.

4.1. I giovani e le nuove << droghe di strada >> in Svizzera.

Nell' ultimo decennio, in Svizzera, sono state sequestrate pastiglie di ecstasy contenenti amfetamine, 4-MTA e PMA. Apparentemente, si tratta di pillole analoghe all' MDMA, ma, in realtà, il principio attivo è assai pericoloso.

Alla luce di questo nuovo pericolo socio-sanitario, sono stati allestiti, fuori dai locali notturni, dei << pill testing >> che offrono analisi chimiche istantanee e consulenze anonime. Si tratta di veicoli muniti di laboratori mobili grazie ai quali sono anche diffusi opuscoli gratuiti al fine di prevenire o, comunque, contenere il danno. Del resto, le nuove parole-chiave degli Anni Duemila sono: << riduzione del danno, prevenzione, monitoraggio e ricerca >>

La **riduzione del danno** è resa possibile attraverso un' immediata analisi chimica della pasticca, in modo tale da poter mettere in guardia il/la ragazzo/a nel caso in cui vengano riscontrate sostanze pericolose o sconosciute. Non mancano giornalini gratuiti, volantini e cartelloni. Tuttavia, rimane impossibile analizzare fino in fondo la sostanza. Pertanto, i laboratori mobili non prevengono totalmente le intossicazioni o le overdoses mortali. L' unico risultato ottenibile è un più sicuro uso della droga illecita, soprattutto a livello di salute psico-fisica e guida di automobili. Non mancano giovani e giovanissimi traumatofili che, nonostante i consigli ricevuti, giocano a rischiare assumendo egualmente la pasticca.

Le altre due finalità della **prevenzione** e del **monitoraggio** sono rese possibili da Internet, poiché molti dei ragazzi che incontrano il pill testing verificano volentieri poi on-line le informazioni ricevute, creando in tal modo una vera e propria agorà cibernetica di discussione e di

scambio di pareri. E' dimostrato che, grazie ad una consulenza di soli 5 minuti, il giovane assuntore può essere reso consapevole circa i danni tanto fisici quanto mentali dell' ecstasy, il che non impedisce al/alla ragazzo/a di sottovalutare le informazioni fornite prima di entrare nella discoteca o nel locale.

Infine, con attinenza alla **ricerca tossicologica**, gli << *on site pill testing* >> servono al Personale medico per apprendere quali e quante sostanze sono in commercio e quale pericolo sociale viene generato.

Sul furgoncino del pill testing lavorano medici, sociologi, psicologi ed esperti di chimica. L' analisi è gratuita e completamente anonima. Le ore più critiche sono quelle della notte tra il Sabato e la Domenica. I luoghi maggiormente criminogeni sono senz' altro le discoteche. I pill testing non sono privati, bensì finanziati dal Cantone di competenza, dai Comuni e dalle Autorità federali di Berna.

L' analisi della pillola di ecstasy prende in considerazione

1. la reazione del colore
2. un test immunologico
3. la cromatografia

Ogni laboratorio di strada conosce le sostanze stupefacenti già in circolazione e catalogate. Anzitutto, le pastiglie vengono pesate, misurate nel diametro, fotografate e messe a paragone con le sostanze già note o già sequestrate dalla Polizia. Il test sulla reazione del colore è facile ed economico. Esso è utile per individuare MDMA, MDA e MDE, oppure sostanze anomale come la caffeina. Non tutti i principi attivi reagiscono all' << *ecstasy testing kit* >>, come il micidiale PMA e tutta una vasta gamma di sostanze ignote assai dannose. I test immunologici sono basati sulla reazione di un antibiotico, oppure, se il/la ragazzo/a vi acconsente, è effettuato in pochi minuti l' esame delle urine. Infatti, grazie alla cromatografia, si può analizzare un composto nei relativi sotto-componenti

Dal punto di vista tossicologico, il pill testing non è sicuro al 100 %. P.e., il PMA rimane difficilmente individuabile. Anche il test del colore non è del tutto affidabile, tranne nel caso del sistema olandese DIMS. In Austria ed in Svizzera sono impiegati i metodi Pilot-E nonché ChEckiT, ma anche in questo caso, la sicurezza non è totale.

Nel Regno Unito, dal 1999, il pill testing anonimo è molto diffuso nelle contee di Merseyside ed in Northumbria. L' Austria possiede laboratori mobili dal 1997 e l' Olanda ha istituito il *Drug Information Monitoring System*. In Svizzera, finalmente, sono istituzionalmente riconosciuti e sovvenzionati i Progetti Pilot-E nonché Eve & Rave

5. La ludopatia nella Criminologia svizzera.

Nel 2016, è prevista l' emanazione di una nuova Legge Federale sul gioco d' azzardo. Essa si concentrerà specialmente sul nuovo Sistema liberistico introdotto da Internet.

In Svizzera, a partire dai 15 anni d' età, esistono circa 75.000 ludopatici, pari all' 1,1 % degli ultra-15enni. Secondo un' accurata Mappatura criminologica del 2012, 47.000 soggetti recano una problematicità media, mentre 28.000 sono malati cronici e spendono cifre esorbitanti per questioni di gioco. Tale ludopatia adolescenziale e, soprattutto, post-adolescenziale è stata accuratamente monitorata, negli Anni Duemila, in Canton Friburgo, in Canton Berna ed in Canton de Neuchatel. Di solito, il/la ludopatico/a non possiede alcuna auto-percezione della propria patologia, egli si distacca dalla realtà quotidiana ed i costi socio-familiari, in tutti i Cantoni, raggiungono una preoccupante cifra di circa 551.000.000 / 648.000.000 di Franchi, inutilmente spesi ogni anno. Nel 2014, le lotterie ed i Casinò della Confederazione hanno registrato un fatturato di circa 1.600.000.000 di Franchi, di cui 900.000.000 ridistribuiti sotto forma di tributi socialmente utili. La Svizzera reca il preoccupante primato della presenza di case da gioco, con ben 8 Casinò di categoria A, 13 di categoria B e molte altre sale per videopoker. La percentuale di giocatori ludopatici costituisce una grave piaga pure in Francia, Canada ed in Australia. Nel 2014, nella Confederazione,

43.094 clienti sono stati esclusi dall' ingresso ai Casinò; nel 2015, la cifra degli interdetti ha raggiunto quota 3.514. Fortunatamente, in Svizzera, con cadenza annuale, molte migliaia di ludopatici vengono amministrativamente esclusi dal gioco d' azzardo, grazie all' attenzione ed al senso della misura della Pubblica Amministrazione elvetica.

Nell' Ottobre del 2015, il Consiglio Federale ha presentato al Parlamento l' Avamprogetto di una nuova Legge Federale sul gioco d' azzardo, ma si tratta di Norme che non proteggono per nulla i ludopatici.. Anzi, tale nuova Normativa contempla una *ratio* totalmente liberistica a favore dei Casinò via Web. Inoltre, sempre nell' Ottobre 2015, il Consiglio Federale ha cassato il Progetto *de jure condendo* di una Commissione Consultiva per la prevenzione del gioco problematico. Provvidenzialmente, rimane ferma l' esclusione giuridica dei minorenni da qualsivoglia tipo di gioco, il quale non può e non potrà venire pubblicizzato in luoghi frequentati da minori degli anni 18.

Nella Confederazione si sono recentemente allestiti migliaia di Siti Web per giocare e scommettere on-line. Trattasi di indirizzi Internet ambigui, con sede in paradisi fiscali esteri, tranne nei casi di Swisslos e della lotteria romancia. La verità è che, nei Cantoni elvetici, non esistono, per ora, limitazioni vere e proprie contro la ludopatia on-line e, per conseguenza, i giocatori problematici non vengono tutelati sufficientemente. I Casinò via Web risultano accessibili 24 ore su 24 e non possono concretamente escludere i minorenni ed i giovani adulti. Molte volte, le perdite di denaro cibernetico divengono drammaticamente reali, come dimostrato da un recente Studio dell' Università di Friburgo. Infatti, le carte di credito consentono un libero accesso persino ad adolescenti di 15 o 17 anni d' età.

Ormai, la vecchia Legge Federale sulle case da gioco e sulle lotterie è troppo datata e necessita senz' altro di urgenti novellazioni radicali. Il Legislatore di Berna auspica una totale liberalizzazione del gioco via Internet, il che aggraverebbe il già noto problema della ludopatia. Necessita, viceversa, un maggiore proibizionismo, come accade in Francia ed in Germania nell' ambito delle corse dei cavalli. Non imporre limiti recherebbe a risultati devastanti tanto per i giocatori problematici quanto per le relative famiglie.

6. La dipendenza giovanile da Internet in Svizzera.

La rete Web è divenuta uno strumento quasi indispensabile della vita quotidiana. In Svizzera, circa 370.000 ultra-15enni non riescono a gestirsi senza usare Internet quotidianamente, anche se nella Medicina e nella Criminologia pochi utilizzano il lemma << *dipendenza* >> in senso proprio ed esplicito. Secondo l' Ufficio Federale di Statistica di Berna, nella Confederazione, se, nel 1997, il 7 % della popolazione era Internet-dipendente, ora lo è l' 83 % dei cittadini e dei residenti. L' 80 % degli svizzeri usa lo Web quotidianamente, il 48 % sul posto di lavoro ed il 39 % adopera lo smartphone. Ormai, il segnale Internet, grazie a migliaia di ripetitori, raggiunge ogni Regione ed ogni Comune.

Nel 2014, il 95 % dei giovani dai 12 ai 19 anni d' età possedeva uno smartphone, il 76 % un computer portatile ed il 29 % un Tablet. Il 67 % dei bambini tra i 12 ed i 13 anni ha libero accesso alla rete. Il 19 % degli adolescenti usa Internet nella propria camera da letto senza particolari controlli genitoriali.

E' difficile parlare dell' Internet-dipendenza, in tanto in quanto lo Web è (anche) uno strumento sociale, educativo, culturale e persino professionale. Internet è semplice, facilmente accessibile, stimolante, anonimo e sovente congiunto alla visione di pornografia nonché alla ludopatia. Il gioco d' azzardo e le parafilie sono fattori che incrementano l' Internet-dipendenza o, comunque, un uso problematico della rete. Purtroppo, nel DSM-V, non esistono ancora criteri definitivi ufficiali, ma la dipendenza, in alcuni casi, è un fatto incontrovertibile.

Nel 2015, alcuni Autori hanno calcolato la presenza di circa 70.000 Internet-dipendenti, tutti tra i 15 ed i 19 anni d' età. Siffatto uso problematico provoca ossessioni nei campi della posta elettronica, dei giochi on-line e dei filmati scaricabili. L' Internet-dipendente non riesce a chiudere la connessione poiché ne è ossessionato sino all' estremo. Alcuni Criminologi, nel 2013, hanno

censito circa 300.000 / 370.000 svizzeri dipendenti dalla rete Web. Si tratta del 4,3 % della popolazione nazionale. Lo Studio JAMES ha recentemente acclarato che gli svizzeri dai 12 ai 19 anni trascorrono almeno 2 ore al giorno davanti al pc. Durante la fine settimana, le ore sono più di 3. Anche il Censimento MIKE ha dimostrato che i 12.enni / 13.enni lasciano acceso lo smartphone di notte e tolgono tempo al sonno. Infine, è fuor di dubbio che lo schermo del computer agevola la secrezione di melatonina, con un conseguente scardinamento del ritmo sonno-veglia. Esistono pure adulti Internet-dipendenti, che scaricano nello Web disturbi d' ansia e depressione.

Il Parlamento Federale, dal 2011 al 2015, ha lavorato sul Programma nazionale << *Giovani e Mass-media* >>, incentrato sulle tematiche della ciber-criminalità, della privacy e della protezione della gioventù. Tale Programma puntava sulla collaborazione dei Genitori e dei Docenti in ambito scolastico. Da parte sua, il Consiglio Federale si è limitato a promettere vagamente una tutela degli adolescenti dalla pornografia via Web e dalla ludopatia on-line. Tuttavia, a livello medico-forense, si parla troppo poco di Internet-dipendenza e non esistono Studi scientifici sufficienti.

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com